

NOVEMBRE 2022 | N° 11

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

CATECHESI SPERIMENTALE

IL PRIMO ELEMENTO DI
NOVITÀ È L'ANTICIPAZIONE
DELL'INIZIAZIONE

Il bambino viene coinvolto in un'età più precoce, mettendolo da subito a contatto con la Parola e creando un unico percorso col quale completare l'iniziazione cristiana cominciata con il Battesimo.

"Ciò equivale a dire che tra i 6 e i 9 anni il bambino si accosterà a tutti e tre i sacramenti ossia la Confessione, la Comunione e la Cresima, «ma con un ordine inverso rispetto a quello cui siamo tradizionalmente abituati, che in realtà è quello indicato dal Catechismo della Chiesa cattolica e che segue l'ordine teologico dei sacramenti»"

*don Andrea Cavallini, direttore
dell'Ufficio catechistico del
Vicariato*

LA CATECHESI SPERIMENTALE

A cura di Alessandra Provenza

"Lasciate che i bambini vengano a me" [Marco 10, 13].

Un anno fa, la nostra Parrocchia ha accolto **Andrea, Giuseppe, Ludovica, Luigi, Marta, Mattia e Vincenzo** che - accompagnati dalle catechiste Alessia e Angela - hanno intrapreso il cammino di iniziazione cristiana **secondo un percorso sperimentale**. Il progetto, allora appena proposto in cinque prefetture della Diocesi di Roma, è stato sposato da una quindicina di Chiese della Capitale e vissuto con grande entusiasmo dalle famiglie e dai ragazzi coinvolti già a partire dai sei anni. Si tratta di un ritorno alla trilogia sacramentaria delle origini, che prevedeva la celebrazione del Battesimo, della

Cresima e infine dell'Eucaristia in unico momento al termine del cammino catecumenale, normalmente durante la Veglia Pasquale. Oggi questo modello che, quindi inverte quello canonico e teologico dei Sacramenti a cui siamo abituati, prevede che il bambino si accosti alla Cresima durante il primo anno di scuola primaria indossando da subito la veste bianca. Questa prassi si fonda sul principio secondo il quale con la Confermazione si è chiamati a divenire testimoni della fede e, anticipando le tappe, non si corre quel rischio di abbandonare la vita parrocchiale come aveva anche espresso una volta Papa Francesco: "È importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi abbiano questo sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati: e questo è buono! Ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la cresima: restano a metà cammino". Per i giovani di questa catechesi sperimentale, invece, la Cresima è solo l'inizio e viene inteso come dono a completamento del Battesimo. Al termine del secondo anno di scuola elementare, il ragazzo riceverà la Prima Comunione mentre alla fine della classe terza, e dunque a 8 anni, vivrà il momento della Confessione. Il quarto anno, invece, si aprirà all'insegna della continuità mantenendo la partecipazione alle attività di catechesi, custodendo i doni ricevuti e facendoli fruttificare, capendo ciò che si vive durante la Messa sedendo accanto ai genitori. In questo modo, oltre al privilegio di vivere un rapporto con la Parola in anticipo, il piccolo fedele diventa grande protagonista di un cammino intriso di cambiamenti e muove i primi passi a partire dalle tappe centrali che sono i Sacramenti. Se il Padre ha rivelato ai piccoli i misteri del Regno [Mt 11,25-30], i nostri ragazzi in questa tenera età recepiscono, rielaborano insieme alle catechiste che li preparano seguendo non più una formazione ma un'iniziazione che non ha obiettivi da raggiungere ma esperienze da proporre. Le letture dei testi sacri vengono guidate attraverso le sensazioni e accessi diretti alla vita cristiana mediante canti e disegni in ambienti accoglienti e spazi da conoscere insieme alle persone che animano la vita parrocchiale. Il bambino, così, ha modo di maturare i temi, interiorizzandoli durante gli incontri che spesso prevedono l'accensione di una candela con il gruppo disposto in cerchio, su dei cuscini. Ecco perché parliamo di catechesi sperimentale, perché di volta in volta si è chiamati a fare esperienze, a sperimentare anche con la famiglia che tiene per mano i propri figli in un viaggio che spazia tra Catechesi, Liturgia, Vita Fraterna e Preghiera vissuta mensilmente attraverso la condivisione dei "Momenti della Luce".



Catechesi al Fonte Battesimale, dove tutto ha inizio



Nel 1999 un gruppo di laici volenterosi danno vita al “GRUPPO INSIEME” - nasce l'Università di quartiere UNISMAC (Università Santa Maria del Carmelo)

ERA IL 1999...

Gli abitanti di Mostacciano sono costretti a misurarsi con l'immobilismo di un quartiere isolato, pressoché vuoto di giorno, sprovvisto di locali in grado di stimolare iniziative di intrattenimento culturale, artistico, conviviale, ludico.

Il “**GRUPPO INSIEME**” si costituisce nella Parrocchia di Santa Maria del Carmelo con lo scopo di promuovere la conoscenza reciproca, il dialogo interpersonale incentivando l'accoglienza, l'amicizia e la solidarietà morale.

Prima di qualunque considerazione, va chiarito che il “**Gruppo Insieme**” è un organismo nato e voluto dai Padri Carmelitani, ai quali era stata affidata la cura della Parrocchia di Santa Maria del Carmelo in Mostacciano: quindi si tratta di un “Gruppo Parrocchiale” a tutti gli effetti, inserito fin dal suo nascere nei programmi pastorali della parrocchia stessa.

I motivi prevalenti e le specifiche finalità, che ne hanno determinato la costituzione, sono strettamente legati alla singolare “tipologia” dei primi abitanti nel quartiere di Mostacciano in cui vive e opera la Parrocchia.

Nato nel 1973 nell'ambito della lottizzazione Nuova Immobiliare Romana (NIR), il quartiere si presentava inizialmente come un piccolo “villaggio residenziale” autonomo, curato nella sua gestione da un efficiente Consorzio: le sue aree verdi e alberate, la scarsità di traffico, le numerose villette, le costruzioni condominiali non invasive e signorili, realizzate in gran parte da Cooperative di Enti Pubblici, offriva alle maestranze dipendenti, a liberi professionisti, a dirigenti statali e bancari, la soluzione ideale per il loro inserimento abitativo, determinando in tal modo una concentrazione di persone con un livello sociale e culturale medio alto.

I pionieri, pur disertando di giorno il comprensorio, facendovi ritorno solo per le ore serali e notturne (quartiere dormitorio), si prodigarono tuttavia nell'organizzazione sociale e culturale del “loro” nascente territorio (cito per es. Comitato di Quartiere, Cooperativa Mostacciano, Volontariato, Polisportive ecc...) e soprattutto della loro Chiesa, con annesse le opere parrocchiali.

Però, lo sappiamo, gli anni passano per tutti: col sopraggiungere dell'età matura e della quiescenza lavorativa, la prima generazione mostaccianese si è trovata improvvisamente a dover fronteggiare una situazione completamente diversa dalla precedente: da elementi di spicco, dediti ad una vita fortemente attiva, stimolante, creativa, si sono ritrovati anziani, in una realtà nuova, inusuale, da semplici sconosciuti, costretti a misurarsi con l'immobilismo di un quartiere isolato, pressoché vuoto di giorno, sprovvisto di locali con iniziative di intrattenimento culturale, artistico, conviviale, ludico, con cui fronteggiare la monotonia e la solitudine di giornate sempre uguali.

In tale situazione, si è arrivati nell'anno 1999, il parroco di allora Padre Pietro Leta e i religiosi della comunità carmelitana che lo coadiuvavano nella pastorale, percepiscono la gravità di questo disagio, oltretutto in crescita esponenziale anche tra i parrocchiani.

Che fare? Radunano un gruppo di laici volenterosi e danno vita al “GRUPPO INSIEME”, con lo scopo ben preciso di combattere tale fenomeno, promuovendo la conoscenza e il dialogo interpersonale, incentivando accoglienza, amicizia, solidarietà morale.



P. Pietro Leta - parroco di SMC nel 1999



L'iniziativa venne accolta entusiasticamente con l'afflusso, nei locali parrocchiali a ciò destinati, di numerosi aderenti, molti dei quali accettarono di collaborare attivamente alla vita del gruppo in vari settori: spirituale, solidarietà, ricreativo, culturale, turistico.

Partendo da questa esperienza il Gruppo, di concerto sempre con il Parroco e la fattiva collaborazione di P. Giuseppe Midili e di P. Giovanni Grosso, ha pensato di ampliare queste finalità aggregative, dando vita ad un progetto ambizioso, in grado di offrire agli abitanti del quartiere, praticanti o meno, la possibilità di inserirsi con maggior sistematicità in un contesto "culturale" e umano di sicura valenza.

Sono queste infatti le finalità della **UNIVERSITÀ SANTA MARIA DEL CARMELO - UNISMAC** un progetto nato nel 2004, che negli anni successivi si è brillantemente consolidato, raggiungendo una frequenza media annuale di circa 200 iscritti. Le materie trattate spaziano da quelle "religiose": Storia della Chiesa, Storia delle religioni, Apologetica, Sacra Scrittura, a quelle più "scientifiche" come: Egittologia, Archeologia, Informatica, Lingue straniere; per finire con materie più ricreative quali: Ginnastica per anziani, Yoga, Ballo di gruppo, Bridge.

Il corpo insegnante è composto unicamente da persone laureate e specializzate nelle relative discipline, che offrono la loro collaborazione a titolo gratuito, come "volontariato".

Nei Verbali assembleari di inizio attività, oltre a soci fondatori ancora in presenza (Domenico Verardi, Elio Sparvoli, Rosa Labio) emergono nomi "illustri" di persone che hanno fatto la storia di UNISMAC e di Gruppo Insieme, e che hanno già raggiunto la pace eterna (Franco Loria, Ludovico De Vito, Rocco Pirrottina, Claudio Sabatini, Giacinto Siviglia ecc...).

Purtroppo il folto gruppo iniziale, sia dei docenti che dei partecipanti, nel corso degli anni si è notevolmente ridimensionato, a causa appunto di infermità, di varie indisponibilità motorie, dei decessi: oltre, purtroppo, ad un certo crescente disinteresse per la Chiesa e per le sue iniziative, da parte delle generazioni successive: un fenomeno che coinvolge anche gli anziani di oggi, grazie in particolare alla massiccia diffusione mediatica di ogni tipo di informazione, di passatempi, di spettacoli, attraverso TV, Iphone, Ipad.



un momento delle lezioni Universitarie

Tuttavia, grazie all'infaticabile lavoro della Segreteria, e all'incoraggiamento costante dell'attuale parroco Don Fernando Altieri, l'attività del GRUPPO INSIEME - UNISMAC, continua ancora con un certo successo: gli iscritti **si riuniscono settimanalmente in un'aula della Parrocchia, il mercoledì dalle 10 alle 11,30**, per il Corso di "Cultura Religiosa", e per vari altri corsi linguistici, informatici, archeologici, così come pubblicizzato in apposite locandine.

Vengono inoltre organizzate gite e visite guidate in località turistiche particolarmente interessanti sotto il profilo culturale e religioso, nonché riunioni conviviali mensili.

Tutti sono ben accetti: l'invito a trascorrere momenti "costruttivi" è sempre aperto a tutti.

Informazioni più dettagliate sono possibili contattando la Segreteria organizzativa: **Sig.ra Rosa, al numero 339 7267678.**

ERA IL 2004...

Nasce l'**UNIVERSITÀ SANTA MARIA DEL CARMELO - UNISMAC** un progetto ambizioso avviato con entusiasmo dai Padri Carmelitani e oggi convintamente sostenuto dal parroco don Fernando Altieri.

Dopo quasi 20 anni di apprezzata attività, l'Università fatica a trovare, tra le nuove generazioni, persone volenterose disponibili ad affiancare i parrocchiani fondatori.

Ci auguriamo che questo articolo susciti qualche "vocazione".

Ai parrocchiani fondatori va tutta la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza per l'amore con il quale si sono dedicati alla trasmissione del sapere e quindi alla crescita culturale di una intera generazione di donne e uomini del nostro quartiere.



RACCONTAMI UNA STORIA...

DIONISIO CUMBA' ... MINISTRO A PATTO DI POTER RIMANERE ACCANTO A CHI SOFFRE

A cura di Claudio Puliti (Membro del Comitato di Redazione)

Una storia pubblicata dalla rivista "Telos" nel numero di ottobre 2022

A PATTO CHE...

" La sera stessa, ho ricevuto un'ennesima telefonata dal Primo Ministro Nabiam, al quale ho riferito l'unica, ma importante, condizione per accettare la nomina a Ministro, cioè quella di poter continuare ad esercitare la mia professione di chirurgo pediatrico. Nel mio Paese non c'è purtroppo, un'altra figura con la mia formazione e i bambini non potevano essere abbandonati".

Dalla intervista rilasciata alla rivista "Telos" dal Ministro della Salute della Guinea Bissau Dionisio Cumbà

*Intervista completa al sito:
<https://www.telosaes.it/primo-piano-scala-c/ministro-a-patto-che.html>*

Dionísio Cumbà è nato e cresciuto a *Jugudul*, un villaggio a 50 km dalla capitale della Guinea-Bissau. Ha 50 anni, è sposato con Laura – che gli ha dato la felicità di due figli: Irene e Marco – e fa la spola tra il suo Paese di origine e l'Italia, dove vive la sua famiglia in un paesino alle porte di Padova: Piove di Sacco. Parla perfettamente il veneto!

Dove nasce il suo legame con l'Italia?

Grazie all'aiuto di padre *Ermanno Battisti*, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), Dionisio arriva in Italia con una borsa di studio e frequenta la Scuola per Infermieri di Verona. Qui, grazie all'incontro con il suo secondo padre: *Rino Stocco*, e alla solidarietà della comunità locale, riesce a iscriversi e frequentare la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, dove si laurea nel 2004. Nel 2010 si specializza, presso la stessa Università, in Chirurgia pediatrica. Spinto dal desiderio di "restituire al suo Paese le cose apprese durante gli anni di studio a Padova", torna nel suo Paese, dove, insieme al missionario incontrato in gioventù, realizza un ospedale pediatrico – *il Sao Josè em Bor* – grazie ai fondi raccolti in Italia. Negli anni è promotore di numerose missioni mediche dall'Italia, per un totale di diecimila interventi, molti dei quali decisivi per la sopravvivenza dei suoi pazienti. Prosegue la sua carriera con l'incarico di Direttore dell'Istituto nazionale di salute pubblica.

Nel 2021, dopo 11 anni di attività continuativa come chirurgo pediatra nell'ospedale da lui fondato, Dionisio torna in Italia con l'intenzione di restare per circa due anni con la famiglia. Ad aprile aveva definito un contratto di collaborazione con l'Ospedale di Bergamo, ma in modo del tutto inaspettato la sera del 18 aprile, riceve la chiamata del Primo Ministro della Guinea-Bissau: *Nuno Nabiam* che gli propone di guidare il Ministero della Salute. La sua reazione a caldo è stata un secco "no, grazie", ripetuto al telefono per più di 30 minuti.

Il giorno dopo, sicuramente spinti dal Primo Ministro, si fanno vivi sia il Ministro dei Trasporti che il Sottosegretario alla Sicurezza, entrambi membri di rilievo del suo partito: l'Assemblea del Popolo Unito. Dopo lunghe e articolate conversazioni, Dionisio capisce che il suo "sì" è molto importante per il Governo del suo Paese. Decide quindi responsabilmente di mettersi a disposizione. In occasione dell'ennesima telefonata del Primo Ministro Nabiam, riferisce la sua decisione di accettare, con l'unica, ma importante condizione, **di poter continuare ad esercitare la professione di chirurgo pediatrico a favore dei bambini della Guinea-Bissau.**



Il Dr Dionisio Cumbà (foto Teleos)



SEGUE

La condizione fu accettata di buon grado, e Nabian aggiunse che il Dr Dionisio Cumbà avrebbe ricevuto tutto il sostegno possibile per migliorare il sistema sanitario in Guinea-Bissau.

Il 3 maggio 2021 il Dr Cumbà ha giurato davanti al Presidente della Repubblica, *Umaro Sissoco Embaló*.

Ma in quale situazione si trova oggi il sistema sanitario di Bissau?

Purtroppo è un sistema precario e la possibilità di fare qualcosa per migliorarlo è stata la leva principale che ha spinto il Dr Cumbà ad accettare l'incarico.

Prima di diventare Ministro conosceva già le sfide che avrebbe dovuto affrontare. Ha iniziato con una riforma profonda, con una programmazione ben definita, che parte dalla formazione dei medici in 16 specializzazioni.

In parallelo ha avviato la costruzione di nuove e moderne infrastrutture, ma non è così facile portare avanti ingenti investimenti in un Paese con poche risorse economico e poche persone formate e competenti in ambito medico. Inoltre lo sviluppo del settore sanitario, nonostante le assicurazioni ricevute dal Governo, continua a non essere la priorità, a dispetto della dura lezione impartita dalla pandemia di Covid-19.



Guinea-Bissau (Africa occidentale)

L'Italia, infatti, è sempre stata vicina alla Guinea-Bissau attraverso le relazioni con le Nazioni Unite, l'UE e la Chiesa.

Da un anno il Dr Cumbà sta lavorando al progetto di realizzare la visita del Primo Ministro in Italia e mettere le basi di un accordo bilaterale per avviare progetti di cooperazione nei tre settori ritenuti strategici per la crescita della Guinea-Bissau: Sanità, Agricoltura e Turismo, tutti settori nei quali l'Italia ha veramente molto da dare.

Chissà che il Dr Cumbà non possa fare visita alla nostra Comunità di Mostacciano un giorno, per illustrare meglio, di persona, come poter contribuire alle sue iniziative a favore dei bambini di Bissau!



La mia storia è fatta di tante coincidenze: arrivo a Bissau e mi sottopongo al test di ammissione al liceo. Lo supero ma non so dove andare a vivere.

In mio aiuto arriva un conoscente che mi porta ad incontrare una delle figure più importanti per la mia vita futura: padre Battisti. Il missionario italiano gestisce a Bissau una residenza per giovani studenti senza casa, e rimarrò sotto la sua ala fino alla maturità. Sempre grazie a padre Battisti, e al sostegno delle offerte parrocchiali italiane, arrivo in Veneto, nel 1991, con altri due ragazzi alla volta di Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, per studiare Medicina.

"Dionisio Cumbà"
(Intervista a Telos - ottobre 2022)

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

21 novembre, 5 dicembre, 12 dicembre ore 19,15 corso biblico di base tenuto da don Fernando;

4-11-18 dicembre mercatino di Natale sul sagrato;

11 dicembre ore 19,30 Concerto di Natale in chiesa;

18 dicembre ore 16,00 Presepe vivente sul sagrato.

LE CELEBRAZIONI DI AVVENTO

27 novembre inizio periodo di Avvento;

29 novembre inizio novena dell'Immacolata durante le s. Messe serali;

8 dicembre festa dell'Immacolata orario delle messe come giorni festivi;

15 dicembre inizio novena di Natale durante le s. Messe serali

20 dicembre ore 19,15 liturgia penitenziale in chiesa

24 dicembre ore 23,30 s. Messa della notte di Natale

31 dicembre ore 17 s. Messa. Seguirà il "*Te Deum*" di ringraziamento.



AVE MARIA